

Tabella 5.8.b - Valori medi dei ribassi di aggiudicazione, della soglia di anomalia, del massimo ribasso, del minimo ribasso, per categoria di opere

Categorie di opere	Ribasso di aggiudicazione (%)	Soglia di anomalia (%)	Offerta di massimo ribasso (%)	Offerta di minimo ribasso (%)
Strade	16,9	17,1	21,7	7,6
Ferrovie	10,4	11,2	15,4	3,5
Altre infrastrutture di trasporto	18,4	18,3	23,7	6,8
Opere di protezione dell'ambiente, di difesa del suolo, risorse idriche	15,7	16,0	20,4	7,2
Opere di urbanizzazione ed altro	14,2	14,5	18,5	6,8
Infrastrutture del settore energetico	10,1	10,5	14,8	3,4
Telecomunicazioni e tecnologie informatiche	13,7	14,6	18,6	5,9
Infrastrutture per l'agricoltura e la pesca	19,4	19,4	23,9	8,9
Infrastrutture per attività industriali, artigianato, commercio, annona	15,9	16,1	20,6	6,8
Edilizia sociale e scolastica	16,4	16,8	20,3	8,4
Edilizia abitativa	16,2	16,7	20,8	7,7
Beni culturali	15,2	15,5	19,3	7,6
Sport, spettacolo, turismo	14,4	14,8	18,2	7,2
Edilizia sanitaria	16,1	16,5	20,8	7,2
Altra edilizia pubblica	15,3	15,8	19,2	7,7
Altre infrastrutture pubbliche	18,2	18,5	22,2	8,9
<i>Tutte le categorie di opere</i>	16,0	16,4	20,4	7,5

*Sezione II***Iniziative e attività**

Capitolo 6	Le iniziative di collegamento con soggetti e istituzioni
Capitolo 7	La domanda di interventi e l'attività svolta: dati di sintesi
Capitolo 8	La qualificazione
Capitolo 9	La Camera arbitrale
Capitolo 10	La definizione dei costi standardizzati
Capitolo 11	Gli interventi di regolazione
Capitolo 12	Le indagini speciali
Capitolo 13	L'attività sanzionatoria

### Le iniziative di collegamento con soggetti e istituzioni

L'Autorità, per assicurare la propria funzione di vigilanza, nel corso dell'anno 2000 ha attivato collegamenti con i soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, intervengono nel mercato dei lavori pubblici in ambito locale, nazionale ed europeo.

L'insieme delle diverse iniziative, nello spirito della legge quadro e per il perseguimento dei principi di legalità ed efficienza posti a base della propria attività, è stato orientato ad individuare un insieme di soggetti rispetto ai quali l'Autorità potesse proporsi come destinataria di informazioni e segnalazioni e, al tempo stesso, come promotrice di attività per il coordinamento dei diversi interventi e per stimolare adempimenti funzionali alla piena applicazione della legge. Le linee di attività intraprese sono molto diversificate e si sostanziano in numerose iniziative, delle quali di seguito saranno esaminate le più significative.

L'Autorità  
come 'punto  
di riferimento'

In primo luogo, ed in attuazione di espresse previsioni normative, si è proceduto a completare l'articolazione territoriale dell'Osservatorio dei lavori pubblici<sup>1</sup>. L'operazione era stata già avviata nel dicembre 1999 con la definizione di un Protocollo generale d'intesa, contenente i criteri dell'organizzazione e del funzionamento delle sezioni regionali, corredato da uno schema tipo di Protocollo d'intesa per la disciplina dei rapporti tra l'Osservatorio e le singole sezioni. Dopo l'acquisizione, a termine di legge, del concerto della Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui due documenti, nel corso dell'anno 2000 e nei primi mesi del 2001 si è proceduto alla stipula degli specifici Protocolli d'intesa e, ad esclusione della regione Sardegna, si è definitivamente concluso l'iter costitutivo delle sezioni regionali dell'Osservatorio dei lavori pubblici.

Regioni ...

<sup>1</sup> Art. 4, co. 10, l. n. 109/94.

## Capitolo 6

. Commissione  
mista ...

L'organo che il Protocollo generale ha inoltre previsto per l'esame e la valutazione delle problematiche connesse con l'organizzazione ed il funzionamento delle sezioni regionali, ovvero la Commissione mista Autorità-Regioni, dal 13 marzo 2000 ha sostanzialmente operato affrontando i problemi relativi alla dotazione strumentale informatica delle sezioni regionali, alle risorse finanziarie necessarie per il loro funzionamento ed alle modalità di raccolta e trasmissione dei dati sui lavori pubblici. Alla base del rapporto con le sezioni regionali, è stato previsto ed attuato, attraverso il Centro tecnico dell'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AI-PA), un sistema di collegamento *intranet* per la trasmissione telematica alla Sezione centrale delle informazioni raccolte sul territorio dalle sezioni regionali.

Lo sviluppo dei rapporti con le sezioni regionali rappresenta certamente un aspetto complesso delle attività dell'Osservatorio, che deve essere improntato al mantenimento di un raccordo costante tra la sezione centrale e quelle regionali, per consentire al più presto l'entrata a regime di tutto il sistema e la sua completa funzionalità. L'articolazione regionale rappresenta, infatti, un nodo strategico per realizzare appieno le potenzialità dell'Autorità e, al tempo stesso, per le Regioni, un utile strumento di conoscenza della propria specifica realtà.

... unità  
specializzate

Sempre con riferimento ad espresse indicazioni normative, l'Autorità ha preso contatto con le Regioni anche per rilevare l'operatività delle unità specializzate delle quali è chiamata ad avvalersi. A tutt'oggi, in base alle risposte pervenute, si può riscontrare che le suddette unità sono state formalmente costituite solo in nove regioni, mentre in altre cinque i relativi compiti sono esercitati da strutture diverse e in altre sei non si è provveduto né ad istituire le unità né ad attivarne le funzioni.

Per quanto riguarda, poi, gli altri organismi dei quali è chiamata ad avvalersi, vale a dire il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, l'Autorità ha ritenuto di segnalare ai ministri interessati l'opportunità di adottare un atto organizzativo che

*Le iniziative di collegamento con soggetti e istituzioni*

stabilisca la competenza a formulare i pareri richiesti, con utili effetti per la loro sollecita pronuncia.

In attuazione dell'articolo 4, comma 6, della legge quadro, in relazione alla possibilità per l'Autorità di disporre ispezioni avvalendosi della collaborazione di altri organi dello Stato, è stato stipulato un protocollo d'intesa con la Guardia di finanza<sup>2</sup>.

Guardia  
di finanza

Con il predetto protocollo si sono voluti stabilire principi e modalità per assicurare un proficuo svolgimento dell'attività con la Guardia di finanza (mediante il Nucleo speciale tutela concorrenza e mercato) per l'accertamento delle violazioni alla normativa in materia di opere e lavori pubblici, di norma per richiesta dell'Autorità e secondo le indicazioni formulate dalla stessa.

In particolare, l'attività della Guardia di finanza si estrinseca:

- a) nel reperimento e nell'elaborazione di dati e informazioni utili per gli accertamenti dell'Autorità;
- b) in casi particolari, nell'assistenza agli ispettori dell'Autorità in sede d'accesso e di verifica.

La prima attività collaborativa è stata già avviata, con riferimento ad alcune segnalazioni che hanno creato la necessità di conoscere con esattezza la composizione e la struttura di società che hanno partecipato a procedure di aggiudicazione di appalti di lavori pubblici.

La seconda forma di collaborazione diverrà operativa non appena saranno espletate le ispezioni conseguenti all'avvenuta approvazione del piano di accertamenti da parte del Consiglio dell'Autorità.

L'Autorità ha anche proseguito i contatti con strutture di livello nazionale che dispongono di sistemi di archiviazione ed elaborazione dati nel settore dei lavori pubblici, per acquisire informazioni in merito alle specifiche banche dati (tipologia dei dati, periodicità e modalità di raccolta) e poter quindi verificare l'effettiva possibilità di istituire collegamenti stabili.

Banche dati  
di altri enti

---

<sup>2</sup> Vedi Volume II, Sezione IV.

*Capitolo 6*

L'articolo 4, comma 15, della legge quadro, infatti, prevede che l'Osservatorio operi utilizzando procedure informatiche sulla base di apposite convenzioni con gli analoghi sistemi della Ragioneria generale dello Stato, dei ministeri interessati, dell'Istituto nazionale di statistica, dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, delle regioni, dell'Unione province d'Italia, dell'Associazione nazionale comuni italiani, delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, delle Casse edili.

Dall'esame della disposizione normativa si evince chiaramente come il legislatore, coerentemente con i principi di economicità, abbia inteso evitare che le stesse informazioni venissero richieste più volte al medesimo soggetto e abbia posto l'Osservatorio quale beneficiario dei sistemi già in atto presso le altre amministrazioni pubbliche, ipotizzando già a livello normativo un modello di attività e di compiti finalizzati alla semplificazione e alla trasparenza del mercato.

Ministero  
del tesoro

In quest'ottica, l'Autorità ha aderito all'iniziativa del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) presso il Ministero del tesoro di entrare a far parte, con propri rappresentanti, di due gruppi di lavoro: il primo, finalizzato alla definizione di un codice identificativo unico di tutti gli investimenti pubblici (CUP), il secondo all'espletamento di attività ricognitive sulle banche dati già esistenti. Tale iniziativa si ricollega all'avvio delle attività connesse con l'istituzione del sistema di Monitoraggio Investimenti Pubblici (MIP), il cui fine ultimo è quello di controllare l'attuazione delle politiche di sviluppo.

L'attività del primo gruppo di lavoro ha portato all'elaborazione di una metodologia di attribuzione del codice unico dell'investimento per via telematica, attraverso tecnologie *Web*, che consente la generazione del codice secondo un algoritmo del tipo 'codice fiscale'. È stato previsto che il codice sia determinato in due successivi tempi, in conformità ad una serie di informazioni di base che il soggetto che intende realizzare l'investimento deve fornire ad una banca dati, per così dire 'federata', in quanto a disposizione di tutte le amministrazioni che hanno rapporti con quel determinato

*Le iniziative di collegamento con soggetti e istituzioni*

investimento. Mentre l'attività del primo gruppo può considerarsi conclusa, il secondo gruppo non è ancora entrato nella fase operativa.

Per altro verso, lo sviluppo dei collegamenti informatici tra l'Osservatorio ed altri enti ed amministrazioni si innesta direttamente con quello dell'operatività della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA), attraverso la quale la libera circolazione delle informazioni concretizzerà quella strategia d'interoperabilità capace di superare la mentalità, ancora molto diffusa tra le amministrazioni, della gelosa custodia delle proprie informazioni.

Rete Unitaria  
della Pubblica  
Amministrazione

Il legislatore della legge quadro ha previsto l'attività dell'Osservatorio proprio dal punto di vista della futura interoperabilità e l'Autorità ha colto la rilevanza di tale strategia avviando, subito dopo la costituzione formale dell'Osservatorio, la creazione della sua struttura informatica e dei suoi collegamenti. L'Autorità, pur non essendo inclusa tra le amministrazioni pubbliche tenute ad entrare nella rete, ha aderito alla RUPA per fruire dei collegamenti con gli enti; un solo collegamento con il centro di gestione della RUPA, infatti, consente di raggiungere tutti i ministeri e quasi tutti gli enti previsti dalla legge quadro, per veicolare in rete in modo sicuro i dati delle diverse banche dati e per realizzare, in ambito RUPA, la rete privata di connessione degli Osservatori regionali con la sede centrale.

Un'applicazione significativa di questa logica è costituita dalla convenzione per la condivisione delle banche dati stipulata con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)<sup>3</sup>, corredata di un primo protocollo attuativo sottoscritto il 31 luglio 2000.

INAIL

Entrambe le strutture sono interessate allo scambio delle rispettive banche dati. In virtù di tale collegamento, l'Autorità potrà disporre di strumenti più efficaci per verificare i livelli di adempimento delle stazioni appaltanti nei confronti dell'Osservatorio nonché completare le proprie informazioni con quelle che riguardano le imprese non qualificate. L'INAIL,

---

<sup>3</sup> Vedi Volume II, Sezione IV.

*Capitolo 6*

dal canto suo, si assicurerà la conoscenza in tempo reale di informazioni complete sugli appalti aggiudicati, ivi comprese le informazioni sui subappaltatori, di particolare interesse per l'Istituto, essenziali per la gestione assicurativa e per la prevenzione dei rischi sul lavoro.

Ma ciò che, appunto, maggiormente rileva di tale ampia intesa, è la definizione del primo esperimento di interoperabilità tra enti, che va a connotare di un carattere molto innovativo il sistema dei rapporti tra enti pubblici. Il Protocollo generale d'intesa stipulato tra Autorità ed INAIL e, in modo particolare, il primo protocollo attuativo danno vita in concreto al concetto d'interoperabilità, perché poggiano sulla volontà di entrambe le strutture di conseguire una finalità d'interesse generale, mettendo ciascuno a disposizione dell'altro quanto all'altro è più utile. In termini pratici, l'INAIL, che dispone di un centro elaborazione dati potente e strutturato, si è reso disponibile a supportare l'Osservatorio nella sua attività di progettazione ed elaborazione informatica dei dati sugli appalti, con la possibilità, nel contempo, di allargare il proprio orizzonte conoscitivo a tutto il processo produttivo dell'intervento pubblico.

ISTAT

Ancora nel contesto del quadro di collaborazione costruttiva, finalizzata alla semplificazione degli adempimenti a carico delle stazioni appaltanti, si pongono i rapporti con l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per evitare la sovrapposizione, attualmente esistente, dell'attività di monitoraggio degli appalti pubblici svolta da ciascuno con procedure e finalità diverse. Per conseguire questo obiettivo, è stato istituito un gruppo di lavoro Autorità-ISTAT, con il compito di approfondire le problematiche dei sistemi di rilevazione dei dati oggi utilizzati, nonché di predisporre una proposta operativa che abbia come finalità la semplificazione dell'azione amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici e l'eliminazione di inutili duplicazioni mediante forme di condivisione delle rispettive banche dati.

Il fine ultimo da perseguire è quello della 'dismissione' dell'attività di rilevazione dei dati sugli appalti da parte dell'ISTAT e, pertanto, l'operazione più complessa, ed alla quale si sta lavorando, è certamente quella di definire gli aspetti organizzativi concernenti la migrazione della rilevazione



*Le iniziative di collegamento con soggetti e istituzioni*

sulle opere pubbliche dall'ISTAT all'Osservatorio, ovviamente prevedendo un periodo di prova utile per definire il contesto istituzionale per la gestione di dati comuni e tutto quanto risulti necessario per assicurare la necessaria gradualità.

Sulla stessa linea di semplificazione dell'attività amministrativa attraverso l'applicazione dei principi di interoperabilità, si pone il protocollo d'intesa recentemente stipulato con l'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS), in virtù del quale l'ente, concretamente impegnato nella lotta al lavoro nero, può implementare, attraverso lo scambio, la propria banca dati con elementi informativi inerenti alle imprese e l'Autorità, dal canto suo, nell'esercizio della propria attività di vigilanza sulla regolarità contributiva delle imprese operanti sul mercato, può acquisire tutte le informazioni concernenti sia le imprese non qualificate sia i versamenti effettuati all'INPS da parte delle imprese che intendono qualificarsi.

INPS

Oltre ai collegamenti espressamente previsti dalla legge, anche nel corso di quest'anno l'Autorità ha operato nel senso di ampliare l'ambito dei propri interventi, in coerenza con l'interpretazione data alla propria funzione di vigilanza, per approfondire la conoscenza del sistema delle opere pubbliche nelle sue molteplici espressioni e per stabilire proficui contatti con quei soggetti la cui attività istituzionale presenti profili di collegamento funzionale con la propria attività di vigilanza.

Contatti ad  
ampio raggio ...

In quest'ottica, l'Autorità ha proseguito i contatti già avviati con il Ministero dell'Interno e ha stipulato un protocollo d'intesa<sup>4</sup> con la finalità non soltanto di favorire scambi di informazioni e dati, ma anche di promuovere iniziative comuni per rendere organiche e sistematiche le azioni sul territorio, al fine di garantire una sempre maggiore trasparenza del mercato degli appalti dei lavori pubblici, evitando sovrapposizioni di competenze, duplicazioni di attività e appesantimenti procedurali a danno delle stazioni appaltanti. Il primo atto che ha segnato l'avvio concreto della col-

... Ministero  
dell'Interno

---

<sup>4</sup> Vedi Volume II, Sezione IV.

*Capitolo 6*

laborazione tra le due strutture è rappresentato da una direttiva del Ministero degli interni ai prefetti, che infatti individua una serie di iniziative da svolgere sul territorio e che comprende anche un'attività di divulgazione, attraverso le prefetture, degli atti dell'Autorità. Il protocollo prevede che tutte le iniziative siano coordinate da un gruppo permanente di lavoro che funzionerà da 'cabina di regia' a livello nazionale.

Al fine di rendere la propria azione sempre più adeguata al perseguimento delle finalità assegnate dalla legge, l'Autorità ha operato per promuovere un costante aggiornamento culturale, anche attraverso la partecipazione ad iniziative (seminari, tavole rotonde e così via) intese all'approfondimento di tutte le tematiche riguardanti la materia dei lavori pubblici e di quelle strettamente collegate.

L'Autorità ha inoltre attivato, nell'esercizio delle proprie funzioni, varie iniziative intese a garantire nel mercato degli appalti l'osservanza delle normative comunitarie e nazionali, osservanza che assicuri congiuntamente l'efficienza e l'economicità dell'azione pubblica. In questa prospettiva, l'attenzione è stata rivolta anche ai protagonisti del mercato, per promuovere modalità di interazione, finalizzate alla prospettazione in materia di problematiche generali e di quesiti sull'interpretazione delle norme, per ridurre le zone d'ombra e rendere più semplice il funzionamento del mercato stesso.

A tale fine, sono stati stipulati protocolli d'intesa con associazioni rappresentative sia di stazioni appaltanti sia di imprese e con ordini professionali, quali l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani (ANPCI), l'Associazione Nazionale Costruttori di Impianti (ASSISTAL), l'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), l'Associazione Nazionale della Piccola e Media Industria e Affini (ANIEM), l'Associazione Imprese Generali (AGI), l'Unione Province d'Italia (UPI), l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), l'Associazione per il Controllo Tecnico sulle Costruzioni (ASCOTECO), l'Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria e di Consulenza tecnico-economica (OICE), l'Associazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia dei De-

... associazioni  
di stazioni  
appaltanti ...

... di imprese ...

... ordini  
professionali

*Le iniziative di collegamento con soggetti e istituzioni*

corativi dei Pittori e Attività Affini (ANAEPA), l'Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane (UNCHEM), l'Associazione Nazionale delle Cooperative di Produzione e Lavoro (ANCPL), i Consigli nazionali degli Architetti, degli Ingegneri, dei Geologi, dei Geometri e dei Periti industriali<sup>5</sup>.

Coerentemente con i compiti che la legge assegna all'Autorità — che comprendono, tra l'altro, la vigilanza sul rispetto del diritto comunitario e del principio della libera concorrenza tra gli operatori — sono inoltre proseguiti i rapporti con soggetti e istituzioni che in ambito comunitario intervengono direttamente o indirettamente nella materia dei lavori pubblici, per acquisire sistematicamente informazioni circa le iniziative assunte e i provvedimenti adottati in sede comunitaria nella materia di competenza.

L'Autorità ha anche raggiunto un accordo di collaborazione con la Corte dei conti europea<sup>6</sup>, mediante il quale si garantisce lo scambio di dati e di informazioni riguardo ai flussi economici degli appalti di lavori pubblici in Italia cofinanziati dall'Unione Europea.

Sono inoltre proseguiti i rapporti con organismi omologhi (seppur variamente denominati: agenzie, dipartimenti o autorità) che esercitano la vigilanza sui lavori pubblici negli altri Paesi dell'Unione, per instaurare una sistematica attività di collaborazione volta a definire un quadro aggiornato e completo sull'applicazione delle direttive comunitarie in ciascuno Stato membro e sulle soluzioni giuridico-istituzionali adottate per la soluzione delle controversie.

L'interesse per le iniziative europee trova inoltre fondamento nel dibattito in corso — avviato anche in seguito all'invito alla riflessione contenuto nella Comunicazione (98)143 — sul ruolo potenziale dei suddetti organismi nel contribuire a migliorare la flessibilità e l'efficacia del sistema dei contratti pubblici. In quest'ottica, l'Autorità ha ritenuto importante promuovere la propria partecipazione alla costruzione del nuovo sistema comunitario sugli appalti di lavori pubblici ed è in questo ambito che va inse-

Iniziativa  
in ambito  
comunitario ...

... Corte dei conti  
europea ...

<sup>5</sup> Vedi Volume II, Sezione IV.

<sup>6</sup> *Ibidem*.

## Capitolo 6

... Progetto Pilota  
sui  
Pubblici Appalti ...

rita la partecipazione al Progetto Pilota sui Pubblici Appalti (PPPP) coordinato dalla Danish Competition Authority<sup>7</sup>. Ai fini del conseguimento degli obiettivi del PPPP, è importante che i Paesi che vi partecipano confrontino i loro sistemi e verifichino che questi siano rispondenti agli obiettivi del Progetto, volto principalmente a definire metodi di soluzione delle controversie pre-contrattuali. A tal proposito è in corso un'analisi di *Benchmarking*<sup>8</sup> che, in base ad una griglia di criteri predeterminati, identifica un insieme di indicatori per misurare la *performance* delle procedure utilizzate da ciascun Paese, così da individuare quella che assicuri il più alto livello di efficienza e qualità.

... progetti  
*Twinning*

L'attività dell'Autorità nel campo comunitario si è estesa alla collaborazione diretta con altre amministrazioni dello Stato, quali il Ministero degli affari esteri ed il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri, per lo sviluppo della partecipazione italiana ai progetti di gemellaggio - *Twinning* - riguardanti alcuni Paesi di cui si è prevista l'entrata nell'Unione Europea con la *Agenda 2000* della Commissione europea. I progetti in corso di svolgimento riguardano la Lituania, la Slovacchia e la Romania ed hanno come obiettivo quello di assicurare supporto operativo alle amministrazioni di questi Paesi, al fine di agevolare l'attuazione di programmi e regimi giuridici coerenti con la disciplina comunitaria<sup>9</sup>. I progetti sono finanziati con i fondi comunitari *Phare* e vengono programmati dagli Stati membri attraverso proposte di collaborazione con i governi nazionali di questi Paesi dell'Europa centro-orientale (PECO). Le proposte possono provenire da un singolo Stato membro o essere frutto di una collaborazione progettuale bilaterale o plurilaterale tra Paesi membri dell'Unione Europea e, per questo motivo, la scelta italiana è mirata ad una collaborazione con altri Stati, vista la natura dei fondi di provenienza comunitaria e l'importanza che può avere, per il conseguimento degli obietti-

<sup>7</sup> Vedi Capitolo 2.

<sup>8</sup> Vedi Capitolo 14.

<sup>9</sup> Detti progetti si basano su programmi congiunti con altri Paesi membri, in particolare con il *National Board for public procurement* (NOU) svedese per la Lituania e la Slovacchia e con il *Public Procurement Monitoring Unit* (MOPADIS) ellenico.

*Le iniziative di collegamento con soggetti e istituzioni*

vi dei progetti *Twinning*, l'unione tra esperienze amministrative e professionali provenienti da Paesi aventi differenti impostazioni giuridiche.

Ancora nell'ottica dei programmi previsti dall'*Agenda 2000*, l'Autorità partecipa al gruppo di lavoro sull'allargamento, creato in seno al Ministero degli affari esteri, che ha come compito precipuo quello di coordinare tutti i progetti in corso e preparare le strategie italiane di collaborazione con altri Paesi non solo dell'Europa centro-orientale, ma anche mediterranei come Cipro, Malta e Turchia.

### La domanda di interventi e l'attività svolta: dati di sintesi

Nell'anno 2000 la 'domanda' di interventi dell'Autorità è cresciuta considerevolmente rispetto all'anno precedente e si è anche diversificata.

All'Autorità, infatti, sono pervenute sia segnalazioni ed esposti relativi a specifiche fattispecie sia ricorrenti richieste di chiarimenti in merito a dubbi interpretativi. Inoltre, in collegamento con l'attività di raccolta dati provenienti dalle stazioni appaltanti, attraverso le schede predisposte allo scopo, sono pervenute anche richieste di chiarimenti e quesiti tecnici, connessi, appunto, all'attività di rilevazione.

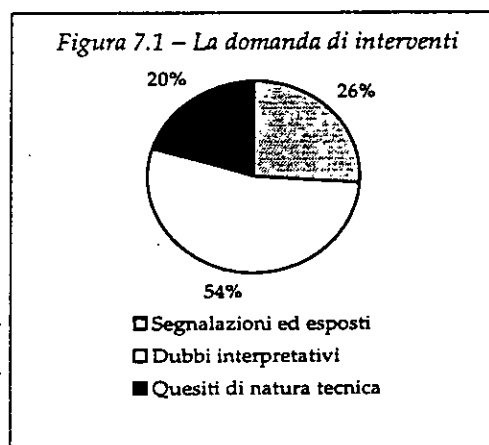
Complessivamente (figura 7.1), sono pervenuti 824 esposti e segnalazioni, sono stati prospettati 1680 dubbi interpretativi e sono stati formulati 640 quesiti di natura tecnica, provenienti da soggetti pubblici e privati distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Tali dati, in sensibile crescita rispetto all'anno precedente, sono rappresentativi dell'effetto che il consolidarsi della presenza dell'Autorità ha avuto sull'andamento della domanda presente sul mercato.

Sono inoltre pervenute 835 segnalazioni inviate da stazioni appaltanti in tema di mancata documentazione dei concorrenti ai sensi dell'articolo 10, comma 1 *quater*, della legge quadro<sup>1</sup>.

È da rilevare, inoltre, che dal 15 febbraio 2000 l'accessibilità all'Autorità è migliorata, grazie all'attivazione del collegamento *internet*, median-

Domanda  
diversificata



<sup>1</sup> Le segnalazioni saranno oggetto di trattazione nel Capitolo 13.

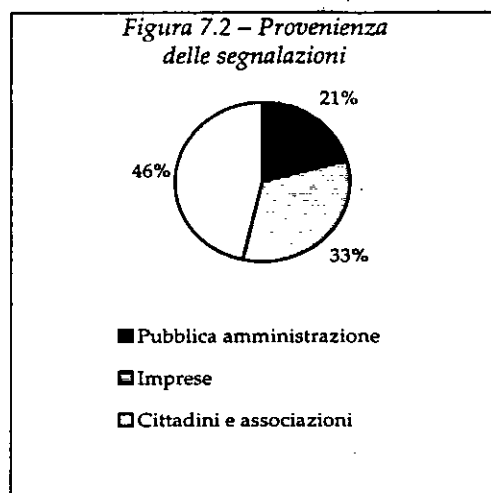
## Capitolo 7

te il quale sono stati consentiti all'utenza, oltre ad una immediata consultazione degli atti regolatori emanati dal Consiglio, anche e soprattutto, sotto il profilo che qui interessa, l'invio mediante posta elettronica dei quesiti e delle richieste relative a dubbi interpretativi di cui sopra.

Segnalazioni ...

... esponenti  
pubblici  
e privati ...

Come si è detto, nell'anno 2000 sono pervenute 824 segnalazioni aventi ad oggetto una richiesta di intervento da parte dell'Autorità (figura 7.2). Si può rilevare, nel dettaglio, che i soggetti pubblici (amministrazioni ed enti vari) hanno inviato, sino ad oggi, 170 richieste di trattazione. Ammontano a circa 380 gli esposti e i dubbi interpretativi trasmessi da singoli cittadini, tra i quali numerosi liberi professionisti, che si sono rivolti all'Autorità come privati o in quanto titolari di una funzione di rappresentanza politica (ad esempio, consiglieri comunali) ovvero da libere associazioni di natura professionale. Altre 270 segnalazioni sono pervenute da imprese che operano nel settore delle opere pubbliche.

... articolazione  
territoriale ...

La lettura dei dati disaggregati per area territoriale evidenzia la prevalenza di richieste e segnalazioni di soggetti pubblici operanti nel mezzogiorno (pari a 40% del totale) rispetto a quelle del nord e a quelle dell'area centrale. Le richieste di intervento provenienti dai soggetti privati e dalle imprese presentano, in via generale, la stessa distribuzione territoriale di quelle dei soggetti pubblici. Va, però, tenuto presente che tra le richieste provenienti dal centro Italia vanno annoverate in numero significativo quelle di associazioni aventi sede a Roma, ma rappresentative di interessi diffusi sull'intero territorio nazionale.

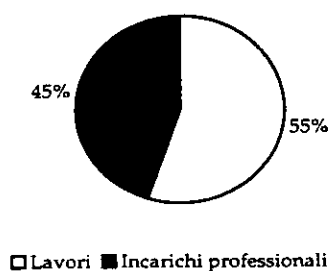
Per quel che concerne la tipologia delle stazioni appaltanti interessate dalle segnalazioni, vi è una netta prevalenza dei comuni (circa 70%), seguiti dalle province (4%), dai consorzi (4%), dalle regioni (3.5%) ed, infine, da amministrazioni dello Stato, enti pubblici e altri soggetti previsti dal-

## La domanda di interventi e l'attività svolta: dati di sintesi

l'articolo 2 della legge quadro (società per azioni e privati). Ciò in linea, peraltro, con la composizione per tipologia di stazione appaltante dei bandi emanati nel corso dell'anno 2000<sup>2</sup>.

Per quanto attiene all'oggetto delle segnalazioni (figura 7.3), va rilevato che nella maggior parte dei casi (55%) esso riguarda l'affidamento e l'esecuzione dei lavori e per il 45% l'affidamento di incarichi professionali (progettazione, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza) a liberi professionisti. Le procedure per le quali viene sollecitato l'esame dell'Autorità riguardano prevalentemente lavori di importo inferiore alla soglia di € 5.000.000, mentre solo il 13% di esse attiene a lavori superiori a tale importo (figura 7.4). Analogamente, nel caso degli incarichi di progettazione (figura 7.5), le segnalazioni si riferiscono prevalentemente (95% del totale) a incarichi di importo stimato inferiore a € 200.000 - e questi ultimi, secondo quanto indicato dall'articolo 17, comma 12, vanno distinti in quelli di importo stimato inferiore a € 40.000 (55%) e quelli di importo stimato compreso tra € 40.000 e € 200.000 (45%) - e soltanto il 5% riguarda incarichi con importo stimato superiore a € 200.000.

Figura 7.3 - Oggetto delle segnalazioni



... casistica

Figura 7.4 - Importo dei lavori

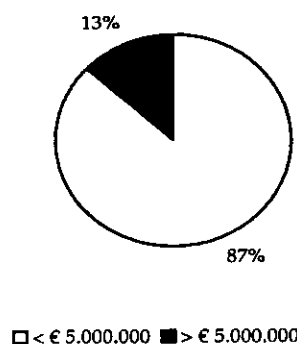
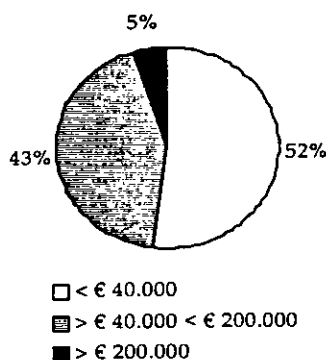


Figura 7.5 - Importo degli incarichi



<sup>2</sup> Vedi Capitolo 4.